



MF Sicilia

LE NOTIZIE E I PROTAGONISTI DELL'ECONOMIA REGIONALE

NORMANNI, AQUILE & ELEFANTI

■ **Online il nuovo portale per il turismo** del Comune di Palermo. Il portale raccoglie una panoramica dei luoghi di maggiore interesse turistico, artistico e storico della città e offre alcuni servizi ai turisti che vogliono visitare la nostra città: il calendario degli eventi, la lista di tutti i posti dove è possibile alloggiare, dall'albergo di lusso al campeggio, passando per i b&b. Per i siti turistici sono riportate alcune schede informative con orari di apertura e visita.

■ **Stenta a partire l'iter del Def all'Ars.** L'esame del documento di economia e finanza avrebbe dovuto iniziare ieri, ma l'Aula era pressoché deserta. Il presidente di turno, Antonio Venturino, ne ha preso atto e ha rinviato la seduta di Sala d'Ercole a mercoledì prossimo. Nel mese di febbraio, oltre alla seduta di ieri, ci sono state solo due sedute. In calendario probabilmente solo un'altra, visto che l'aula è stata convocata per giovedì prossimo.

■ **Entro marzo i colloqui con il personale** per approfondire la professionalità dei dipendenti e avviare entro giugno corsi di formazione e di aggiornamento; entro l'anno l'avvio delle attività nel settore della componentistica auto nella piccola fabbrica attigua allo stabilimento ex Fiat. Sono alcuni dettagli del piano industriale della Blutec (la newco controllata da Metec) resi noti dall'azienda ai sindacati durante un incontro fra i dirigenti e i rappresentanti Fim, Fiom e Uilm che si è tenuto nell'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese. L'azienda ha assicurato la saturazione di tutto il bacino di 700 dipendenti ex Fiat e si è assunta l'impegno di valutare l'impiego dell'indotto per la componentistica.

■ **«Il nuovo strumento finanziario Jeremiah:** finanziamento agevolato per le piccole e medie imprese siciliane». Questo il titolo dell'incontro organizzato dal Distretto Produttivo della Pesca Cosvap di Mazara del Vallo, dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Marsala con Unicredit. Appuntamento alla sala stampa del Distretto Produttivo della Pesca in via Gian Giacomo Adria.

L'INVESTIMENTO DEL PROGETTO KAINITE PER LA MINIERA DI REALMONTE

Italkali riparte da 250 mln

Si punta a rilanciare la produzione di solfato di potassio il cui fabbisogno è interamente importato. Privati pronti a rilevare il 51% in mano alla Regione

DI ANTONIO GIORDANO

Duecentocinquanta milioni di euro e 300 nuovi posti di lavoro diretti ai quali aggiungere l'indotto. Sono questi i numeri del progetto-kainite presentato a Palermo, presso la sede di Italkali, la società di sali alcalini, tra le principali aziende in Europa per l'estrazione, la lavorazione e l'esportazione del salgemma. Un investimento che punta a ricostituire in Sicilia, nella miniera di Realmonte (Agrigento), la produzione italiana di solfato di potassio, come primo stadio di un più ampio processo di valorizzazione di tutti i sali che compongono la kainite, e per il quale Italkali è ora pronta ad aprirsi al mercato finanziario per reperire i fondi necessari. La palla adesso passa alla Regione siciliana, chiamata in causa nella sua responsabilità istituzionale. «Cessato il ruolo improprio di socio», ha spiegato l'amministratore delegato di Italkali, Francesco Morgante, «la Regione è chiamata a manifestare i propri intendimenti attraverso lo strumento vincolante della programmazione negoziata previsto dalla legge». In altre parole, è necessario un accor-

do vincolante tra Italkali e la Regione che metta, nero su bianco, i tempi autorizzativi per portare avanti il progetto. «Senza questo passaggio», ha aggiunto Morgante, «sarà difficile annunciare un piano finanziario credibile». A illustrare i dettagli del piano è stato Francesco Lanzino, responsabile del progetto per Italkali, insieme con Nicoletta Nemtisor, responsabile del progetto per Sb Setec, la società siracusana che si è occupata della progettazione dell'impianto industriale. «Da 20 anni», ha detto Lanzino, «l'Italia importa dall'estero tutto il solfato di potassio che serve per le colture di elevato valore e che per l'agricoltura biologica è indispensabile (circa 200 mila tonnellate all'anno per una quotazione media di 400 euro a tonnellata). La produzione nazionale era localizzata in Sicilia ed è cessata definitivamente quando, nel 1996, il governo della Regione ha stornato per spese correnti le dotazioni finanziarie che per legge (8/1991) erano state destinate alla realizzazione di condotte di smaltimento dei reflui che una legge precedente (15/1984) aveva imposto agli impianti di lavorazione dei sali potassici in esercizio. Italkali che aveva impegnato le

proprie risorse imprenditoriali, di tecnologia e finanziarie, per portare quegli impianti al massimo livello di efficienza e di economicità, venne emblematicamente estromessa dalla miniera di Pasquasia, che co-

si caratterizza per l'assenza di ingredienti inquinanti e comunemente estranei agli elementi di origine marina che compongono la kainite». Partendo da questo la GE Water & Process Technologies Italy, controllata dalla multinazionale General Electric, ha effettuato la sperimentazione del processo in un impianto pilota. Sperimentazione perfettamente riuscita che, condotta in collaborazione con il Cnr, è già stata approvata dal ministero dell'Industria. «L'attuazione del progetto kainite», ha concluso il presidente della società, Antonio Scimemi, «ambisce a ripristinare una produzione indicata dal Cipe tra quelle di preminente interesse nazionale e ricollocare l'Italia nel ristretto numero di produttori ed esportatori mondiali di solfato di potassio. È quindi condizione essenziale di credibilità del programma che esso risponda a direttive esplicite di politica industriale dell'Autorità regionale e a comportamenti coerenti dei dipartimenti ai quali spetta di attuarle nei tempi strettamente necessari». Italkali ha chiuso il 2014 con un fatturato di 65 mln di euro e conta 270 dipendenti. (riproduzione riservata)



Antonio Scimemi e Francesco Morgante

stituiva il punto di forza del compendio produttivo e che, da allora, è rimasta abbandonata. La società, tuttavia, non ha mai rinunciato alla propria vocazione o, piuttosto, non è venuta meno al proprio scopo statutario». «È stato quindi ripreso in considerazione, per verificarlo ed aggiornarlo», ha aggiunto Giuseppe Farruggio, amministratore delegato della Sb Setec, «il processo di lavorazione della kainite, che era rimasto inutilizzato nei primi anni 50 del secolo scorso e che

Tutti i colori della sostenibilità per Sicilia en primeur 2015

«**V**iticultura sostenibile: rinnovamento culturale prima che culturale» è il tema della XII edizione di «Sicilia en Primeur», l'anteprima mondiale dei vini siciliani dell'annata 2014, in programma dal 17 al 18 aprile a Taormina, all'Atlantis Bay di Mazzarò. La kermesse itinerante organizzata e promossa da Assovini Sicilia, in collaborazione con Banca Nuova, main sponsor della manifestazione, coinvolge tutte le aree vitivinicole regionali grazie alla partecipazione di circa quaranta aziende associate. Una edizione, nell'anno dell'expo 2015, incentrata sul tema della sostenibilità. Questo il messaggio da fare passare agli oltre 100 giornalisti accreditati da tutto il mondo per partecipare alla manifestazione. «Sin dalla sua creazione, avvenuta nel 1998, la nostra associazione, che conta circa 70 soci e produce oggi più dell'80% del vino imbottigliato nella regione, si è posta come obiettivo quello di presentare al mondo un'immagine dell'enologia

siciliana unitaria e qualitativa, anche sotto il profilo ambientale», ha affermato il presidente Francesco Ferreri, titolare della Cantina Valle dell'Acate. Un approccio che è facilmente misurabile: gli oltre 70 soci, infatti, hanno in questi anni investito notevoli risorse nel rendere la viticoltura sempre più rispettosa dell'ecosistema e di chi vi abita e vi lavora. Dall'indagine svolta ogni anno dall'associazione che sarà presentata in occasione di Sicilia en primeur, il 61% delle aziende socie possiede certificazioni ambientali ed il 39% produce vini da uve biologiche mentre la quasi totalità utilizza tecniche di concimazione a basso impatto. L'82% opera, inoltre, secondo le regole della lotta guidata e integrata. Oltre che rappresentare un dovere etico verso la comunità locale e la natura, l'attenzione all'ambiente costituisce anche un'importante carta da giocare sui mercati internazionali, sempre più sensibili. Proprio l'estero, infatti, sta offrendo grandi soddisfazioni ai soci

di Assovini Sicilia, oggi presenti in oltre 70 Paesi con un export pari al 59% dei 250 milioni di fatturato complessivamente generato. A sostegno delle aziende in questo processo c'è Banca Nuova, ha spiegato il presidente Marino Breganze: «Il nostro gruppo bancario fornisce un aiuto concreto alle aziende che vogliono esplorare i mercati esteri, mettendo a disposizione 5 uffici di rappresentanza nelle città dei continenti economicamente più rilevanti (Shanghai, Hong Kong, San Paolo, Mosca, New York) con personale altamente qualificato ed integrato nel tessuto economico dei paesi in cui opera, in grado di fornire la migliore assistenza nella ricerca di contatti e partner commerciali». Quaranta le aziende partecipanti all'edizione 2015 con 600 etichette in degustazione. Per la prima volta la manifestazione si aprirà al pubblico. Appuntamento sabato 18 aprile all'Atlantis Bay di Mazzarò dalle 15 alle 22. (riproduzione riservata)